

Ogni capitano avea poi quaranta soldi di supplemento ed i quartiermestri dieci soldi. La razione calcolavasi a quattordici soldi settimanali.

« *Item* sia ricordato che le sopra dette navi si prendano, la prima a Bristol, cioè il *Nicholas of the Toure* e il *Katerine of Burtons*. *Item* a Dartmouth la nave *Spaniola*. *Item* a Dartmouth la grossa nave di Sir Filippo Courtenays. *Item* nel porto di Londra due grosse navi, l'una chiamata la *Trinite* e l'altra *Thomas*. *Item* a Hull la caracca chiamata *Taverners* oppure *Grâce Dieu*. *Item* a Newcastle il *George*. »

Il Re nominava otto cavalieri e degni signori a comandar cotesta flotta, prescegliendo uno fra i capitani per accordargli mansioni da comandante supremo. Fra i patti stipulati c'era che per due anni consecutivi questi bastimenti regi non potessero esser sequestrati.

Enrico VII, sottile politico, principe di lunga vista, fu pure eccellente mercante. Entick, nella sua *Storia Marittima*, ci dice che volentieri egli si faceva accomanditario di mercanti, che commerciava anche con navi proprie e mirava al guadagno come se fosse stato educato in un banco o avesse frequentato le fiere. Egli costruì il *Great Harry*, prima nave architettata dalla Corona per proprio esclusivo servizio. Il suo nome fu mutato da Enrico VIII in *Reggente* e questo primo vascello regio fu bruciato nel 1512 combattendo i Francesi; ma dentro l'anno fu posto in Cantiere l'*Henry-grâce-à-Dieu* che altri seguirono.

Prima che Enrico VIII morisse, la marina fu ordinata; sorsero i cantieri di Deptford, Woolwich e Portsmouth; si istituì l'ufficio di Ammiragliato e tutte le cose del mare presero bella forma. Quali fossero le paghe nel 1513 lo si ritrova nella tabella del *Gabryell Royal*, vascello d'ottocento tonnellate. Sir Guglielmo Trevellian, che ne era capitano, avea 18 soldi il giorno. I suoi seguaci, 420 in tutto de' quali 240 marinari, ricevevano cinque scellini il mese. Pur tuttavia al di fuori di questo stipendio, i graduati ricevevano i seguenti supplementi: Giovanni Clerke, *master* (capitano tecnico della nave) avea altre sei paghe di cinque scellini l'una al mese; il suo secondo ne avea due, tre il pilota, quattro i quartiermestri che erano quattro, tre i loro secondi, due il primo nocchiero, una il costui secondo, una il nocchiere di prora, mezza il costui secondo, una per uno il mastro d'ascia, il calafato, il dispensiere ed il commissario; mezza il secondo dispensiere. Venti bombardieri godevano d'un supplemento mensile che per il costoro capo era di cinque scellini, per il suo secondo e per i quattro sergenti era di due scellini e sei soldi; i quattordici gregari bombardieri aveano venti danari per uno e la mesata era sempre di ventotto giorni.

L'equipaggio, arruolato in parte dal capitano (resto di obbligo feudale) ed in parte dalle città (vestigio di obbligo comunale). Quantunque le navi non fossero più roba forestiera noleggiata, pure l'elemento estero non era assolutamente escluso. Così ci sono una o due navi spagnuole armate in parte di forastieri. Ecco per esempio: la *Sancta Maria de la Keytoun* di 200 tonnellate (probabilmente palermitana